



*Al. Ministro delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, e, in particolare, gli articoli 4, 5, 33 e 34;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, recante “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”, come modificato dal D.P.C.M. del 17 luglio 2017, n. 143;

**VISTO** il decreto del 7 marzo 2018, n. 2481, recante “*Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2017, n. 143*” ed in particolare l’articolo 1 comma 4 che, tra l’altro, attribuisce all’ufficio DISR III la competenza in materia di Paesaggio Rurale;

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale, acquisito il parere favorevole della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 25 ottobre 2012, è istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (d’ora in avanti O.N.P.R.);

**VISTO** l’articolo 4 del decreto n 17070/2012, che istituisce presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali e definisce gli obiettivi strategici;

**VISTO** l’articolo 5 del medesimo decreto n. 17070/2012, che detta le procedure per l’inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione del paesaggio dal Registro nazionale;



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

**VISTO** il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 luglio 2013, n. 8831 con il quale, a seguito delle designazioni degli Enti interessati, è stata definita la composizione dell'O.N.P.R.;

**VISTO** il decreto dipartimentale del 16 maggio 2014, n. 1398 con il quale, a seguito della presa d'Atto espressa nella seduta del 10 aprile 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità delle candidature dei paesaggi rurali proposti per l'iscrizione al Registro Nazionale" elaborati dall'Osservatorio;

**VISTO** il decreto dipartimentale n. 4179 del 20 novembre 2015, con il quale è stata istituita una Task Force, di supporto all'O.N.P.R., con il compito specifico di effettuare sopralluoghi in campo per la verifica dei requisiti di ammissibilità dei siti candidati, della rispondenza tra quanto riportato sui documenti trasmessi dal proponente e lo stato reale dei luoghi oggetto di candidatura

**VISTA** la richiesta d'iscrizione al Registro Nazionale relativa al paesaggio rurale degli: "*Oliveti a Terrazze e Lunette dei Monti Lucretili*" presentata dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili con la nota n. 1025 del 26 febbraio 2016 e la relativa scheda di preselezione, secondo le modalità previste dai citati Criteri di ammissibilità;

**VISTA** la nota Mipaaf n. 18188 del 7 luglio 2017, che in riferimento alla proposta d'iscrizione, comunicava il parere positivo per la predisposizione del dossier espresso dal O.N.P.R. nella seduta del 25 luglio 2018;

**VISTA** la nota n.1025 del 22 dicembre 2017, con la quale l'Ente Parco ha trasmesso la prima versione del dossier di candidatura denominato "*Oliveti a Terrazze e Lunette dei Monti Lucretili*";

**VISTA** la relazione relativa al sopralluogo effettuata sul sito il 24 luglio 2018 (datata 5 agosto 2018) (prot. in ingresso n. 24842 del 14 agosto 2018), redatta secondo quanto previsto dal Decreto d'istituzione della Task Force di supporto dell'O.N.P.R. n. 4179 del 20 novembre 2015, dalla quale, tra l'altro, si evince che il Paesaggio denominato: "*...sebbene appaia opportuno iscrivere l'area candidata nel Registro Nazionale del Paesaggi Rurali Storici, l'Ente Parco, per completare le procedure di iscrizione nel Registro, dovrà revisionare e/o completare alcuni degli elaborati presenti nel dossier..*"

**VISTO** il verbale della riunione del 25 luglio 2018, nella quale l'O.N.P.R. ha espresso il seguente parere: "*si ritiene che il paesaggio rurale: "Oliveti a Terrazze e Lunette dei Monti Lucretili" possa essere iscritto al Registro nazionale, purché l'Ente Parco adempia alle prescrizioni previste dalla relazione relativa al sopralluogo svolto sul sito il giorno 24 luglio 2018;*



*Il Ministro delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

**VISTA** l'ultima nota del 29 novembre 2018 n. 4442, del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, con la quale è stato trasmesso il dossier definitivo integrato, come richiesto dall'Osservatorio nella riunione del 25 luglio 2018;

**DECRETA**

**Articolo 1**

1. Il Paesaggio rurale: “*Oliveti a Terrazze e Lunette dei Monti Lucretili*”, candidato dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili è iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali d'interesse storico con la menzione riportata in allegato, parte integrante del presente decreto.

**Articolo 2**

1. Qualora il Paesaggio Rurale, iscritto per effetto dell'articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l'iscrizione nel Registro Nazionale, l'O.N.P.R., sentiti i soggetti interessati, procede a maggioranza alla sua cancellazione.

**Articolo 3**

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità al Registro Nazionale ed ai Paesaggi ivi iscritti, anche attraverso la sua pubblicazione, in una sezione dedicata e facilmente accessibile, del sito internet istituzionale del Ministero e di quello della Rete Rurale Nazionale.

Gian Marco Centinaio

## **Paesaggio: gli Uliveti a terrazze e lunette dei Monti Lucretili**

### **Motivazione dell'Iscrizione**

Il sito insiste nella parte meridionale del territorio del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, interessa una serie di comuni del territorio nord est della provincia di Roma, tra cui Palombara Sabina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Licenza, Marcellina, Rocca Giovane e Scandriglia (provincia di Rieti).

Il sito è contraddistinto dalla presenza di estesi terrazzamenti in pietra a secco caratterizzati da varie tipologie strutturali, sia in termini di dislocazione sul terreno che di tecniche costruttive. Assieme a estese formazioni lineari a girapoggio, che si susseguono con continuità spesso per centinaia di metri, sono presenti formazioni più irregolari composte da muri lunghi alcune decine di metri che si succedono in modo interrotto seguendo le varie fasce altimetriche. Il tutto compone una successione notevole di sistemi terrazzati distribuiti in aree disgiunte, che caratterizzano fortemente il paesaggio locale.

Oltre alle tipiche strutture lineari, sono presenti anche strutture a lunette che si alternano ai terrazzi. Entrambe sono costituite da materiale lapideo generalmente di piccole dimensioni, salvo la presenza di tratti di mura "ciclopiche" ed altre di origine romana.

Per ciò che concerne gli uliveti presenti nell'area, si tratta di esemplari di piccole dimensioni, probabilmente risultato di ceduzioni al piede, avvenute per effetto delle gelate avvenute ciclicamente negli scorsi decenni.

Dal punto di vista dei criteri di iscrizione nel Registro Nazionale è confermata la presenza di una estesa dotazione di paesaggio storico, che testimonia la presenza di un notevole patrimonio legato in particolare alla olivicoltura terrazzata.

### **Integrità**

Come testimoniato dalla documentazione iconografica allegata al dossier, il territorio del parco è stato interessato da un esteso processo di abbandono culturale, che ha trasformato la maggioranza del paesaggio, un tempo caratterizzato dal pascolo arborato, in un'area boscata piuttosto omogenea che copre gran parte dei Monti Lucretili. Il processo di abbandono, sebbene in modo meno inteso, non ha risparmiato gli uliveti terrazzati. Questi, sebbene nella analisi VASA risultino ancora sufficientemente integri dal punto di vista dell'uso del suolo, si presentano però in uno stato di conservazione precario da un punto di strutturale (in particolar modo per l'integrità dei muri), culturale per quanto a attiene l'ordinaria manutenzione e gestione degli uliveti.

## **Gestione**

Da questo punto di vista, pur mantenendosi evidente la presenza del patrimonio storico legato alla olivicoltura terrazzata, si rende urgente una opera di manutenzione estesa e capillare per mantenere i sistemi terrazzati in efficienza, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche dal punto di vista strutturale. Il processo di abbandono infatti, non solo si riflette nella instabilità dei muri, con piccoli crolli diffusi, ma potrebbe anche causare danni dal punto di vista idrogeologico, innescando processi erosivi e fenomeni franosi che farebbero sentire i loro effetti non solo sulle pendici montane, ma anche sul fondo valle. Appare, opportuno, evidenziare che il nuovo indirizzo del Parco, rivolto al recupero e alla conservazione del paesaggio dei terrazzamenti, considerato come un valore irrinunciabile da difendere nelle strategie di gestione di un'area protetta. Questo consentirà anche un nuovo e costruttivo rapporto fra il Parco e la popolazione, in particolare quella addetta alle attività agricole.

## **Raccomandazioni**

Appare necessario impostare una attività di monitoraggio continuo dello stato dei terrazzamenti da svolgere da parte del Parco. A tal fine si ricorda che, oltre a fenomeni di instabilità dei muri e di mancata gestione degli oliveti, sono da tenere sotto controllo i fenomeni di successione secondaria che portano ad ulteriori processi di forestazione e che richiedono interventi di ripulitura dalla vegetazione invadente. Ugualmente, appare necessario un piano rivolto al controllo dell'eccesso di fauna selvatica in modo ridurre i danni alle colture, in particolare quelli provocati dagli ungulati. Ai fini del monitoraggio si ricorda che l'Ente Parco dovrà fornire al MIPAAFT gli shape file relativi alle cartografie allegate al dossier di candidatura, per consentire la verifica periodica dell'integrità del paesaggio prevista dal Registro.